



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 5

TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE ANNO 2017 -

La Giunta Comunale propone al Consiglio Comunale l'adozione dell'allegato provvedimento deliberativo.

La votazione richiesta è a scrutinio palese

Su relazione dell'Assessore SPEDALE ALESSANDRO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 1, commi da 639 a 704 e 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Visti in particolare:

- il comma 646 il quale prevede che per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti;
- il comma 650 per il quale la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;
- il comma 651 il quale dispone che il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- il comma 654 che prevede che in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio;
- il comma 666 per il quale è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'*articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504*;

Considerato che il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 reca le norme per l'elaborazione del metodo normalizzato secondo il quale le tariffe sono articolate in fasce di utenze domestiche e non domestiche e suddivise in parte fissa e parte variabile, dove la prima è rapportata alle superfici occupate e la seconda alla potenzialità di produzione di rifiuti;

Visti gli intervalli di valore dei coefficienti di attribuzione della parte fissa e della parte variabile indicati nelle tabelle del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 ed i coefficienti individuati in tali intervalli dal "Regolamento per la disciplina dell'imposta Unica Comunale – Titolo III" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 14/04/2014 e s.m.i.;

Considerato che l'art 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 dispone che ai fini della determinazione della tariffa dei rifiuti (TARI) deve essere redatto il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani;

Esaminato il Piano Finanziario riportato nell'allegato "A" alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale dal quale si desumono i costi da coprire con il gettito del tributo;

Vista l'elaborazione delle tariffe effettuata in base ai costi desunti dal Piano Finanziario, ai dati in possesso del Servizio Tributi relativi alle superfici dichiarate dagli utenti ed ai coefficienti determinati con il "Regolamento per la disciplina dell'imposta Unica Comunale – Titolo III";

Visto il comma 683 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il quale dispone che *"il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per*

l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia...";

Visto il comma 169 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quale stabilisce che *"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento";*

Visto il "Regolamento per l'applicazione dell'imposta Unica Comunale (IUC)" ed in particolare il Titolo terzo dello stesso inerente la Tassa sui rifiuti (TARI) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 14/04/2014 e s.m.i.;

Considerato che il comma 666 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 prevede l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente fissato nella misura del 5% da applicarsi sull'importo del tributo al netto della maggiorazione di cui sopra;

Dato atto che per il combinato disposto dell'art. 52 comma 2 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'art. 13 commi 13-bis e 15 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 "A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione" e che a decorrere dall'anno d'imposta 2013, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni;

Visto l'art. 42 del Testo Unico 18 agosto 2000 n. 267;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Dirigente del Settore Ragioneria e Tributi Dott. Carlo Tirelli, espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DELIBERA

- 1) di approvare, per i motivi illustrati in premessa, il "Piano Finanziario" per l'anno 2017 contenente i costi di gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi riportato nell'allegato "A", facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di approvare le tariffe per l'anno 2017, di cui all'allegato "B" facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, elaborate in base ai costi desunti dal Piano Finanziario, ai dati in possesso del Servizio Tributi relativi alle superfici dichiarate dagli

utenti ed ai coefficienti determinati con il “Regolamento per l’applicazione dell’Imposta Unica Comunale – Titolo III”;

- 3) di dare atto che le tariffe così come sopra determinate garantiscono la copertura del 100% delle spese previste per l’anno 2017 per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani;
- 4) di dare atto che, ai sensi del comma 666 del citato art.1, alla Tassa sui rifiuti (TARI) così come determinato con le tariffe sopra descritte, si aggiunge il Tributo provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell’ambiente, di cui all’art. 19 D.Lgs. n.504/1992, fissato nella misura del 5%;
- 5) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento delle finanze – entro il termine di 30 giorni dalla data di esecutività inviando per via telematica, mediante inserimento del testo nell’apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all’articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni;
- 6) di dare atto che il Responsabile dell’esecuzione del presente provvedimento è individuato nel Funzionario Responsabile del Servizio Tributi Dott.ssa Nadia Giletta.

PIANO FINANZIARIO ANNO 2017

Premessa

La Tassa sui rifiuti è stata istituita dalla L. 27 dicembre 2013, n. 147, che ha contestualmente soppresso tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani.

Il nuovo prelievo ha natura tributaria e la titolarità dell'entrata è in capo al Comune.

La citata Legge, all'art. 1 comma 651, dispone l'applicabilità del D.P.R. n.158/1999 che introduce un metodo normalizzato per il calcolo della tariffa e prevede la redazione del Piano Finanziario quale strumento attraverso il quale il Comune definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani, individua i costi previsti e sulla base di questi articola le tariffe per le varie tipologie di utenza.

Il totale dei costi definiti attraverso il Piano Finanziario ammonta a €. 9.474.000,00.

SEZIONE DESCRITTIVA

1. Gli obiettivi di fondo dell'Amministrazione

L'amministrazione comunale persegue i seguenti obiettivi:

- Massimizzare l'efficacia e l'efficienza nella gestione del ciclo di raccolta differenziata.
- Evitare qualsiasi degrado dell'ambiente in forma di inquinamento idrico, atmosferico, del suolo e del sottosuolo, emissione di rumori molesti o odori fastidiosi.
- Tutelare la salute dei cittadini.
- Riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati.
- Gestione del ciclo di raccolta e di smaltimento dei rifiuti indifferenziati.
- Contenimento dei costi di gestione.
- Sensibilizzazione in campo ambientale ed ecologico.

2. Il modello gestionale

Come previsto dalla L. R. Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24 l'attuale sistema gestionale ha trasferito in capo ai consorzi di bacino le competenze relative alla gestione del ciclo integrale dei rifiuti. A tale scopo è stato costituito ed opera a partire dal 1 gennaio 2004 il Consorzio Ecologico del Cuneese (CEC), costituito da 54 comuni per un totale di circa 163.000 abitanti, che assicura l'organizzazione dei servizi di spazzamento stradale, dei conferimenti separati, dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, della realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, del conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche, nonché

la rimozione dei rifiuti di cui all'articolo 192 D.Lgs. 152/06 e all'articolo 8 della medesima legge regionale 24/02. Effettua, inoltre, la scelta dei soggetti gestori ed esercita i poteri di vigilanza nei loro confronti, adottando le conseguenti deliberazioni.

La gestione pratica-operativa è delegata al Consorzio che si interfaccia in primis con l'Ufficio Ambiente del comune.

3. Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

a) Attività di igiene urbana

Il servizio di nettezza urbana prevede la pulizia manuale giornaliera per le zone del centro storico e dei corsi e piazze principali (zone commerciali) e frequenze minori (3-2-1 volta/settimana) nelle zone periferiche, frazioni comprese.

Oltre allo spazzamento manuale è previsto l'intervento giornaliero – fatto salvo i periodi nei quali le condizioni meteo non lo permettono - di due spazzatrici di tipo pesante e di due minispazzatrici.

Sono altresì previsti una serie di servizi periodici/secondari quali pulizia caditoie, svuotamento cestini, pulizia mercati, fiere e giardini, raccolta foglie, lavaggio strade e piazze, diserbo erbe infestanti, rimozione depositi abusivi di rifiuti, ecc.

b) Attività di raccolta dei rifiuti

La raccolta dei rifiuti, da maggio 2014, viene effettuata con la modalità del "porta a porta". Tale sistema ha previsto, in estrema sintesi, la rimozione dei vecchi cassonetti stradali (fatto salvo quanto sotto riportato) e il conferimento cadenzato dei rifiuti da parte dei cittadini e delle attività, tramite esposizioni puntuali di sacchi e mastelli, oltre all'uso – in alcune casi – di bidoni condominiali per la raccolta. I cittadini conferiscono pertanto i propri rifiuti sulla base di un apposito calendario, con un impegno massimo di 3 conferimenti a settimana. Il territorio comunale è stato diviso in otto zone, con calendarizzazioni differenti.

La frazione verde, ovvero gli sfalci di verde e potature, viene raccolta mediante appositi cassonetti stradali chiusi a chiave il martedì e il venerdì, su chiamata dei cittadini.

Il ritiro a domicilio degli ingombranti avviene dietro prenotazione il mercoledì e il venerdì.

c) Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento

I rifiuti urbani indifferenziati sono conferiti presso l'impianto consortile dell'Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti SpA (ACSR) di Borgo San Dalmazzo dove il ciclo integrato di trattamento effettua la separazione della frazione secca dalla frazione umida con formazione di alcuni scarti di lavorazione ed il recupero del ferro.

Di tali prodotti la frazione secca viene inviata al recupero tramite l'invio alla ditta IDEA Granda (incorporata per fusione nel maggio 2016 in ACSR SpA) mentre la frazione organica viene stabilizzata nell'impianto di ACSR SpA per essere poi conferita per lo smaltimento presso l'impianto dell'ACEM di Mondovì e ad uso dei Comuni del Bacino Monregalese. Gli importi per tale trattamento sono stati inseriti nei costi del presente Piano Finanziario. Idea Granda effettua la valorizzazione della frazione secca mediante vagliatura, frantumazione ed essiccazione, e quindi successiva aggiunta di materie plastiche non clorurate granulato di pneumatico per innalzare il PCI fino a 5000-6000 Kcal/kg per poi conferire il prodotto così ottenuto al cementificio Buzzi Unicem di Robilante.

Presso gli impianti di ACSR SpA viene anche effettuata la selezione e la pressatura della plastica, oltre che della carta e del cartone derivanti dalla raccolta differenziata.

d) Attività centrali

Il personale comunale attualmente dedicato risulta composto da 1-2 impiegati presso l'Ufficio Ambiente, per tutte le attività legate alla gestione pratica-operativa, e da 5 impiegati presso il Servizio Tributi, per quanto riguarda le attività amministrative di gestione degli impegni relativi al tributo.

SEZIONE ECONOMICA – QUANTITATIVA

4. Il programma degli interventi

L'ente per il tramite del CEC si prefigge l'obiettivo di unificare ed ottimizzare, sia tecnicamente che economicamente, i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento/valorizzazione dei rifiuti nell'ambito del proprio territorio, nonché ottimizzare la gestione dei centri di raccolta differenziata.

Per raggiungere significativi miglioramenti delle percentuali di raccolta differenziata, è richiesto un elevato livello di partecipazione da parte dei cittadini ed un'efficace compenetrazione tra modalità logistiche ed organizzative riferite ai comportamenti individuali degli utenti.

A tal fine, a partire dal 1° maggio 2014 è stato avviato il nuovo sistema di raccolta denominato "porta a porta".

Tale sistema ha permesso in pochissimi mesi di diminuire in maniera considerevole la produzione totale dei rifiuti urbani e di aumentare ampiamente le performance di percentuale di raccolta differenziata, con punte mensili intorno al 73%. Attualmente la percentuale di raccolta differenziata si attesta intorno al 70%. Ciò ha permesso contestualmente di abbattere i quantitativi di materiale secco riciclabile e di materiale biodegradabile conferiti in discarica, come indicato anche dalla normativa vigente, consentendo di massimizzare l'avvio a recupero dei materiali.

5. Le risorse necessarie

I costi di gestione del servizio, che devono essere integralmente coperti dal tributo, sono stati valutati e suddivisi secondo le norme del metodo normalizzato disciplinato dal D.P.R. n. 158/1999 che articola le componenti di costo secondo la seguente struttura:

1. CG => Costi operativi di gestione
 2. CC => Costi comuni
 3. CK => Costo d'uso del capitale
- ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

COSTI DI GESTIONE (CG)= CGIND + CGD

I costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati (CGIND) comprendono le seguenti voci:

- CSL= Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Si tratta di costi sostenuti per il servizio di nettezza urbana, pulizia aree pubbliche e in generale per il recupero di rifiuti abbandonati.

- CRT= Costi di raccolta e trasporto RSU

Si tratta di costi sostenuti per il servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

- CTS= Costi di trattamento e smaltimento RSU

Si tratta di costi di smaltimento del rifiuto residuo, secco non riciclabile ed ingombrante, in discarica o eventualmente in altri impianti.

- AC= Altri costi

Si tratta di costi fissi che per natura devono essere considerati nell'articolazione della tariffa.

I costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD) comprendono le seguenti voci:

- CRD= Costi di raccolta differenziata per materiale

Si tratta di costi del servizio di raccolta e trasporto agli impianti di selezione e recupero dei rifiuti differenziati.

- CTR= Costi di trattamento e riciclo

Si tratta di costi di conferimento per selezione o trattamento dei materiali riciclabili in strutture quali impianti di selezione o compostaggio, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti.

COSTI COMUNI (CC)= CARC + CGG + CCD

I costi comuni comprendono:

- CARC= Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso

- CGG= Costi generali di gestione

Si tratta di costi del personale del comune per la gestione del tributo e la gestione amministrativa del servizio

- CCD= Costi comuni diversi

Si tratta di costi di consumi elettrici, telefonici e di materiale di cancelleria relativi alla gestione del servizio.

COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)= AMM + ACC + R_n

I costi d'uso del capitale comprendono:

- AMM= Ammortamenti

Si tratta di costi relativi all'ammortamento annuale degli investimenti della gestione.

- ACC= Accantonamenti relativi all'anno di riferimento

Si tratta di costi destinati alla copertura di rischi di perdite future su crediti

- R_n= Remunerazione del capitale investito

$$R_n = r_n(KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente (KN_{n-1}) è ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali di proprietà del comune relative al servizio di gestione RSU.

I_n rappresenta il valore degli investimenti previsti per il 2017.

F_n rappresenta il fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post tra investimenti realizzati e programmati.

Il totale dei costi così individuati ed articolati vengono distinti in fissi e variabili come segue:

I costi fissi, che devono essere coperti con la parte fissa del tributo, comprendono:

- CSL

- AC

- CARC

- CGG

- CCD

- CK

I costi variabili, che devono essere coperti dalla parte variabile del tributo comprendono:

- CRT

- CTS
- CRD
- CTR

Ai sensi dell'art.4 c.2 D.P.R. N.158/1999, che prevede di articolare la tariffa in utenze domestiche e utenze non domestiche, i costi fissi vengono suddivisi con riferimento alle superfici occupate mentre i costi variabili in riferimento alla potenzialità di produzione di rifiuti, così come specificato nelle seguenti tabelle:

Suddivisione costi fissi

utenze	superficie mq	%
domestiche	3.292.312	66,47%
non domestiche	1.660.801	33,53%
totale	4.953.113	100,00%

Suddivisione costi variabili

utenze	kg rifiuti	%
domestiche	13.092.194	49,59%
non domestiche	13.307.806	50,41%
totale	26.400.000	100,00%

Suddivisione complessiva

utenze	%
domestiche	59,56%
non domestiche	40,44%
totale	100,00%

6. Consuntivi e scostamenti

Negli ultimi anni l'Amministrazione si è prefissata di raggiungere la percentuale di raccolta differenziata del 65% attraverso il miglioramento continuo dei servizi e l'implementazione delle strutture a disposizione dei cittadini. Con il sistema di raccolta "porta a porta" tale obiettivo viene raggiunto (il nuovo servizio a regime sta facendo riscontrare percentuali medie di raccolta differenziata superiori al 70%).

Le politiche di gestione e trattamento dei rifiuti hanno comportato, in un'ottica di valorizzazione dei rifiuti prodotti e di riduzione dell'impatto ambientale dell'intero ciclo dei rifiuti.

7. Il Piano Finanziario

RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI			
COSTI PRESUNTI ANNO 2017			
COSTI FISSI O VARIABILI	TIPOLOGIA DI COSTI		IMPORTI
CGIND (costi raccolta indifferenziata)			
F	CSL	Spazzamento e lavaggio strade	1.252.678,13
V	CRT	Raccolta e trasporto rifiuti	708.092,80
V	CTS	Trattamento e smaltimento	572.758,40
F	AC	Altri costi:	
F		cdr+movim varie	367.891,79
F		Pulizia cimiteri	30.000,00
F		Pulizia aree verdi pubbliche	80.000,00
TOTALE CGIND			3.011.421,12
CGD (costi raccolta differenziata)			
V	CRD	Carta e cartone	620.405,32
V	CRD	Vetro	245.261,19
V	CRD	Plastica	568.320,29
V	CRD	Frigoriferi, pile e batterie, farmaci, legno	33.624,52
V	CRD	Rifiuti verdi aree private	46.810,60
V	CRD	Organico	1.054.227,54
V	CRD	Aree ecologiche	24.522,35
V	CTR	Costi di trattamento e riciclo	762.409,02
	P	Contributo Conai	-755.562,70
TOTALE CGD			2.600.018,13
CC (costi comuni)			
F	CARC	Accertamento, riscossione, contenzioso	145.000,00
F	CGG	Generali di gestione	2.817.054,54
F	CCD	Comuni e diversi:	
		Spesa presunta riscossione	60.000,00
		Discarichi, rimborsi ed inesigibili	10.000,00
		Fondo svalutazione crediti	455.000,00
		Imposte e tasse – iva su diff.	75.000,00
TOTALE CC			3.562.054,54
CK (costi degli ammortamenti)			
F	CK1	Quota su raccolta e trasporto (CEC)	-
F	CK2	Quota su trattamento e smaltimento (ACSR)	270.506,21
F	CK3	Quota su attrezzature di proprietà	30.000,00
TOTALE CK			300.506,21
TOTALE COSTI			9.474.000,00

RIPARTIZIONE DEI COSTI TOTALI IN COSTI FISSI E COSTI VARIABILI

COSTI DESUNTI DAL PIANO FINANZIARIO

		Costi fissi	Costi variabili
Spazzamento e lavaggio strade	CSL	1.252.678,13	
Raccolta e trasporto rifiuti	CRT		708.092,80
Trattamento e smaltimento	CTS		572.758,40
Interventi ecologici (settore tecnico)	AC	477.891,79	
Costi raccolta differenziata	CGD		2.600.018,13
Accertamento riscossione contenzioso	CARC	145.000,00	
Generali di gestione	CGG	2.817.054,54	
Spesa presunta riscossione	CCD	60.000,00	
costi vari (sgravi, rimborsi ed inesigibili)	CCD	10.000,00	
Fondo svalutazione crediti	CCD	455.000,00	
Imposte e tasse	CCD	75.000,00	
Costi degli ammortamenti	CK	300.506,21	
TOTALE COSTI PIANO FINANZIARIO		9.474.000,00	3.880.869,33
		100%	40,96%
		59,04%	

Trasferimenti e costi diversi:

Avanzo di amministrazione vincolato		140.000,00
Trasferimenti per istituti scolastici		50.600,00
Dividendo ACSR		80.000,00

IMPORTO DA SOTTRARRE DAL TOTALE COSTI (da distribuire tra CF e CV) 270.600,00

Minori costi fissi	270600 x 59,04% =	159.762,24
Minori costi variabili	270600 x 40,96% =	110.837,76

Totale costi fissi 5.433.368,43

Totale costi variabili 3.770.031,57

TOTALE COSTI DA RIPARTIRE TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE 9.203.400,00

RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI E VARIABILI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Utenze domestiche (Ctuf)	66,47%	3.611.560,00
Utenze non domestiche (Ctapf)	33,53%	1.821.808,43
Totale costi fissi		5.433.368,43

Utenze domestiche	49,59%	1.869.558,66
Utenze non domestiche	50,41%	1.900.472,91
Totali costi variabili		3.770.031,57

8. Calcolo della tariffa

UTENZE DOMESTICHE – QUOTA FISSA

Ai sensi del D.P.R. 158/1999, la quota fissa per le utenze domestiche si ottiene con la seguente formula:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

Dove:

n= numero di componenti il nucleo familiare

S= superficie dell'unità immobiliare (m²)

Quf= quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale degli immobili occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = \frac{Ctuf}{\sum S_{tot}(n) * Ka(n)}$$

$$Quf = \frac{3.611.560,00}{3.195.618} = 1,13016 \text{ Euro a mq}$$

Dove:

Ctuf= totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

S_{tot}(n)= superficie totale delle utenze con n componenti del nucleo familiare

Ka= coefficiente di adattamento ricavato dalla Tabella 1a per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti del citato D.P.R.

UTENZE DOMESTICHE – QUOTA VARIABILE

La quota variabile per le utenze domestiche si ottiene con la seguente formula:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

Dove:

Quv= rapporto tra quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

Cu= costo unitario(€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuto prodotti dalle utenze domestiche.

$$Quv = \frac{Qtot}{\sum N(n) * Kb(n)}$$

$$Quv = \frac{13.092.194}{39.448} = 332 \text{ Kg}$$

Dove:

Qtot= quantità totale di rifiuti

N(n)= numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

$$Cu = \frac{CVd}{\text{kg rifiuti prodotti}}$$

$$Cu = \frac{1.869.558,66}{13.092.194} = \text{Euro } 0,1428$$

Dove:

CVd=Costi variabili utenze domestiche

DETERMINAZIONE TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

I coefficienti Ka e Kb utilizzati nella determinazione delle tariffe sono quelli individuati all'art. 6 del Regolamento per l'applicazione del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi.

Componenti del nucleo familiare	Superficie mq	Coeff. fisso Ka	Coeff. variab. Kb	Quf	Quv	Cu	TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIAB.	TARIFFA TOTALE
1	1	0,80	1,00	1,13016	332	0,1428	0,90	47,41	48,31
2	1	0,94	1,60	1,13016	332	0,1428	1,06	75,86	76,92
3	1	1,05	1,80	1,13016	332	0,1428	1,19	85,34	86,53
4	1	1,14	2,20	1,13016	332	0,1428	1,29	104,30	105,59
5	1	1,23	2,90	1,13016	332	0,1428	1,39	137,49	138,88
6 o più	1	1,30	3,40	1,13016	332	0,1428	1,47	161,19	162,66

UTENZE NON DOMESTICHE – QUOTA FISSA

La quota fissa per le utenze non domestiche si ottiene con la seguente formula:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} * S_{ap}(ap) * Kc(ap)$$

Dove:

S_{ap} = superficie dell'immobile dove si svolge l'attività produttiva

Q_{apf} = quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

$$Q_{apf} = \frac{C_{tapf}}{\sum_{ap} S_{tot}(ap) * Kc(ap)}$$

$$Q_{apf} = \frac{1.821.808,43}{1.656.051} = 1,10009 \text{ Euro a mq}$$

Dove:

C_{tapf} = totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

$S_{tot}(ap)$ = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap

$Kc(ap)$ = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

UTENZE NON DOMESTICHE – QUOTA VARIABILE

La quota variabile per le utenze non domestiche si ottiene con la seguente formula:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = C_u * S_{ap}(ap) * Kd(ap)$$

Dove:

$TVnd(ap, S_{ap})$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap}

C_u = costo unitario (€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

S_{ap} = superficie dell'immobile dove si svolge l'attività produttiva

Kd(ap)= coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

$$Cu = \frac{CVnd}{\text{kg rifiuti prodotti}}$$

$$Cu = \frac{1.900.472,91}{13.307.806,00} = 0,14281 \text{ Euro}$$

Dove:

CVnd=Costi variabili utenze non domestiche

DETERMINAZIONE TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

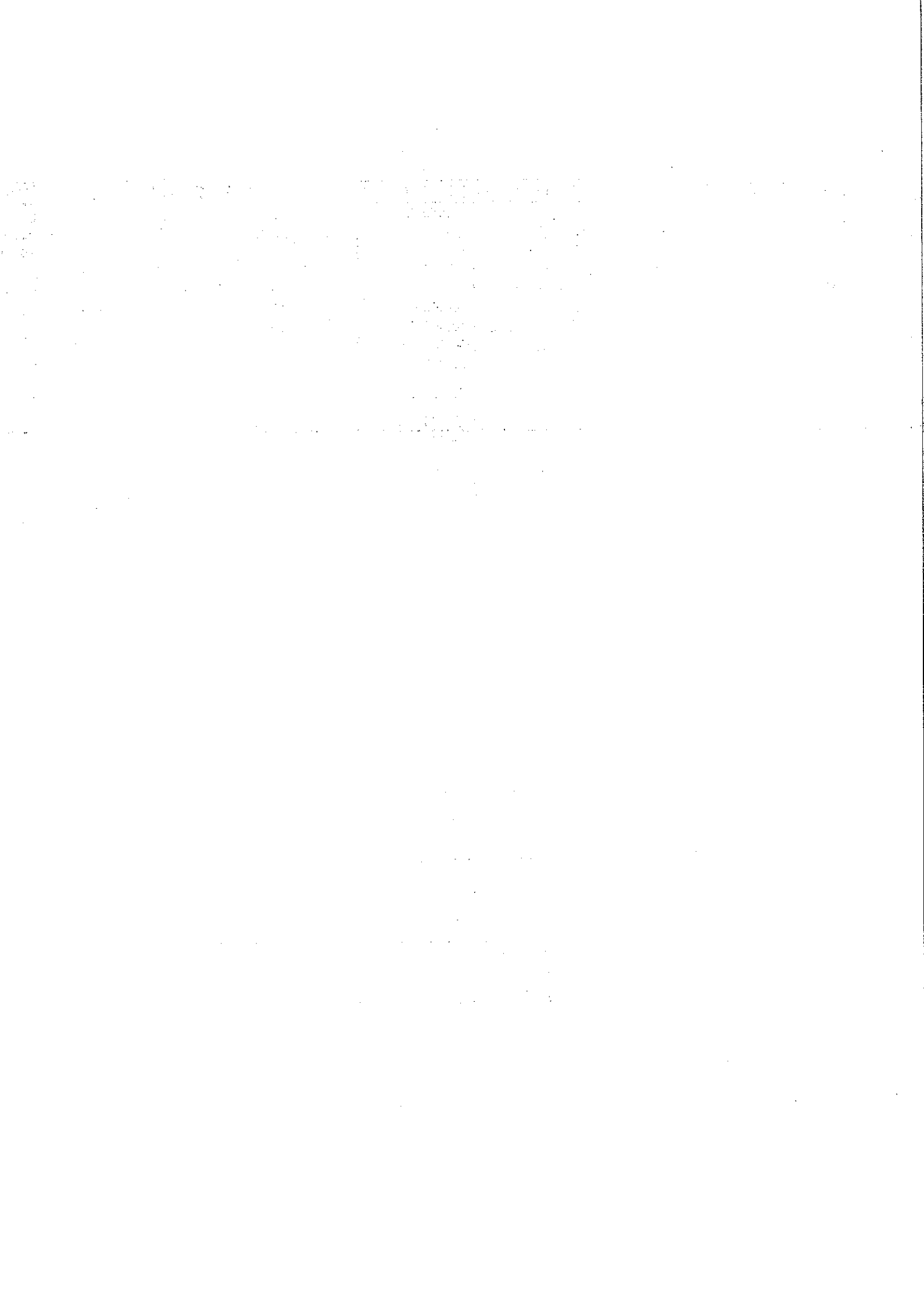
I coefficienti Kc e Kd utilizzati nella determinazione delle tariffe sono quelli individuati all'art. 10 del Regolamento per l'applicazione del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi.

Typo di utenze	Superficie mq	coeff. fisso Kc	coeff. variab. Kd	Qapf	Cu	TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIAB.	TARIFFA TOTALE
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1	0,535	4,390	1,10009	0,14281	0,59	0,63	1,22
2 Cinematografi e teatri	1	0,430	3,500	1,10009	0,14281	0,47	0,50	0,97
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1	0,600	4,900	1,10009	0,14281	0,66	0,70	1,36
3.1 Aree scoperte	1	0,510	0,000	1,10009	0,00000	0,56	0,00	0,56
3.2 locali attività chiuse	1	0,600	0,000	1,10009	0,00000	0,66	0,00	0,66
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1	0,820	6,730	1,10009	0,14281	0,90	0,96	1,86
5 Stabilimenti balneari	0	0,510	4,160	1,10009	0,14281	0,00	0,00	0,00
6 Esposizioni, autosaloni	1	0,510	4,220	1,10009	0,14281	0,56	0,60	1,16
7 Alberghi con ristorante	1	1,200	9,850	1,10009	0,14281	1,32	1,41	2,73
8 Alberghi senza ristorante	1	1,015	8,320	1,10009	0,14281	1,12	1,19	2,31
9 Case di cura e riposo, caserme, carceri, collegi	1	1,125	9,210	1,10009	0,14281	1,24	1,32	2,56
10 Ospedali	1	1,290	10,550	1,10009	0,14281	1,42	1,51	2,93
11 Uffici, agenzie, studi professionali	1	1,295	10,615	1,10009	0,14281	1,42	1,52	2,94
12 Banche ed istituti di credito	1	0,610	5,030	1,10009	0,14281	0,67	0,72	1,39
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1	1,410	11,550	1,10009	0,14281	1,55	1,65	3,20
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1	1,800	14,780	1,10009	0,14281	1,98	2,11	4,09
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato, negozi all'ingrosso	1	0,830	6,810	1,10009	0,14281	0,91	0,97	1,88
16 Banche di mercato beni durevoli (S x 1,5/7)	1	1,780	14,580	1,10009	0,14281	1,96	2,08	4,04
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	1	1,090	8,950	1,10009	0,14281	1,20	1,28	2,48
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1	0,820	6,760	1,10009	0,14281	0,90	0,97	1,87
19 Carrozzeria, autofficina, eletrauto	1	1,090	8,950	1,10009	0,14281	1,20	1,28	2,48
20 Attività industriali con capannoni di produzione	1	0,650	5,330	1,10009	0,14281	0,72	0,76	1,48

21 Attività artigianali di produzione beni specifici	1	0,820	6,705	1,10009	0,14281	0,90	0,96	1,86
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1	5,570	45,670	1,10009	0,14281	6,13	6,52	12,65
23 Mense, birrerie, hamburgerie	1	4,850	39,780	1,10009	0,14281	5,34	5,68	11,02
24 Bar, caffè, pasticceria	1	3,960	32,440	1,10009	0,14281	4,36	4,63	8,99
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1	2,760	22,670	1,10009	0,14281	3,04	3,24	6,28
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	1	2,075	17,000	1,10009	0,14281	2,28	2,43	4,71
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1	7,170	58,760	1,10009	0,14281	7,89	8,39	16,28
28 Supermercati di generi misti	1	2,740	22,450	1,10009	0,14281	3,01	3,21	6,22
29 Banchi di mercato generi alimentari (S x 1,5/7)	1	6,920	56,780	1,10009	0,14281	7,61	8,11	15,72
30 Discoteche, night club	1	1,910	15,680	1,10009	0,14281	2,10	2,24	4,34

GRADO ATTUALE DI COPERTURA DEI COSTI

Con le tariffe così determinate si prevede un gettito pari ad € 9.203.400,00 che, sommato con i trasferimenti statali per istituti scolastici pari ad € 50.600,00, all'avanzo di amministrazione pari ad € 140.000,00, al dividendo ACSR pari ad € 80.000,00 ed ai proventi da raccolta differenziata pari ad € 411.000,00 garantisce la copertura integrale dei costi di gestione del servizio pari ad € 9.885.000,00.



TARIFFA UTENZE DOMESTICHE ANNO 2017

NUMERO COMPONENTI DEL NUCLEO FAMILIARE	PARTE FISSA (A)	PARTE VARIABILE (B)	TARIFFA RIFIUTI (A+B)
1	0,90	47,41	48,31
2	1,06	75,86	76,92
3	1,19	85,34	86,53
4	1,29	104,30	105,59
5	1,39	137,49	138,88
6 o più	1,47	161,19	162,66

Le tariffe di cui sopra devono essere maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D. Lgs. 504/1992, fissato nella misura del 5% calcolata sulla tariffa rifiuti.

TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE ANNO 2017

		PARTE FISSA (A)	PARTE VARIABILE (B)	TARIFFA RIFIUTI (A+B)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,59	0,63	1,22
2	Cinematografi e teatri	0,47	0,50	0,97
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,66	0,70	1,36
3.1	Aree scoperte	0,56	0,00	0,56
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,90	0,96	1,86
5	Stabilimenti balneari	0,00	0,00	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	0,56	0,60	1,16
7	Alberghi con ristorante	1,32	1,41	2,73
8	Alberghi senza ristorante	1,12	1,19	2,31
9	Case di cura e riposo, caserme, carceri, collegi	1,24	1,32	2,56
10	Ospedali	1,42	1,51	2,93
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,42	1,52	2,94
12	Banche ed istituti di credito	0,67	0,72	1,39
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,55	1,65	3,20
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,98	2,11	4,09
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato, negozi all'ingrosso	0,91	0,97	1,88
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,96	2,08	4,04
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,20	1,28	2,48
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,90	0,97	1,87
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,20	1,28	2,48
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,72	0,76	1,48
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,90	0,96	1,86
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,13	6,52	12,65
23	Mense, birrerie, hamburgerie	5,34	5,68	11,02
24	Bar, caffè, pasticceria	4,36	4,63	8,99
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,04	3,24	6,28
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,28	2,43	4,71
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,89	8,39	16,28
28	Ipermercati di generi misti	3,01	3,21	6,22
29	Banchi di mercato generi alimentari	7,61	8,11	15,72
30	Discoteche, night club	2,10	2,24	4,34

Le tariffe di cui sopra devono essere maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D. Lgs. 504/1992, fissato nella misura del 5% calcolata sulla tariffa rifiuti.